



APPROFONDIMENTI

Home »
 Annunci Google

Cerca

Molise

Campobasso

Isernia

Termoli

Agnone

in Altromolise

nel Web con

Google

Hotel 4 stelle

Dal 10/01-17/01 7 gg =
 6 Mezza pensione €
 720,00
www.hotelmiravalle.it

Annunci Google

- ▶ Libri
- ▶ Automercato
- ▶ Anima gemella
- ▶ Annunci e Aste

NEWS

Cronache
 Politica
 Economia
 Informatica
 Campobasso
 Isernia
 Termoli
 Venafro
 Boiano
 Larino
 Sport
 Scuola
 Università
 E-mail
 Prima Pagina

OPINIONI

Approfondimenti
 Editoriale
 Ipse Dixit
 Cattiverie
 La battuta
 Chi sale e chi scende

SPECIALI

L'inchiesta
 Il caso
 La giornata politica
 Solidarietà
 Speciale Terremoto

RUBRICHE

Appuntamenti
 Molise in rosa
 Prognosi Riservata
 La Vignetta
 Il personaggio
 Molisani nel Mondo
 Miss Italia

Una montagna di... cose interessanti

2009-01-09 03:21:05

di FRANCESCO MANFREDI-SELVAGGI - Il Matese ha una spinta biodiversità, non solo in termini naturalistici, ma pure paesaggistici. Si tratta di un ecosistema complesso per il quale la forma di governo più appropriata è sicuramente il parco.

Il Matese è un ambiente fortemente antropizzato, almeno le sue pendici. I paesi normalmente sorgono su sproni che si distaccano a mezza costa dai fianchi della montagna e tale disposizione è dettata dall'esigenza di sfruttare le parti della pendice montana meno ripida. Questi crinali sono di ridotte dimensioni e, pertanto, sono sufficienti ad ospitare solamente una esigua popolazione. I villaggi collinari sono più piccoli dell'unico centro di pianura, Boiano il cui nucleo storico è appoggiato sul versante della montagna, la cui conformazione di parete omogeneamente inclinata non produce condizionamenti alla grandezza della città. La distribuzione degli agglomerati abitativi nella fascia pedemontana è pressoché regolare, posizionati lungo il fianco della montagna secondo un ritmo costante. Finora abbiamo parlato dei centri urbani, adesso dobbiamo far cenno al popolamento sparso; mentre i villaggi stanno in cima ai rilievi, le frazioni e le case rurali si disperdono ovunque, pure nell'ambito pianeggiante. Va detto che in queste ultime risiede una quota consistente della popolazione, la cui densità è, globalmente, piuttosto bassa. Quella dell'insediamento sparso è una tendenza storica nell'area matesina con l'abitazione vicino al podere da coltivare. In campagna oggi si stanno diffondendo le seconde case dei napoletani; tale sviluppo turistico non ha una ripartizione uniforme, interessando alcuni Comuni tra i quali S. Massimo e Sepino più che altri. Nell'agro vi sono non solo dimore, ma anche chiesette isolate. Certe sono di valore architettonico, quali la cappella di S. Maria delle Fratte a S. Massimo con portale medioevale, di S. Nicola e di S. Maria a Guardiaregia e così via. Questi edifici di culto sono importanti oltre che per l'aspetto artistico, per il significato che esse hanno nella vita della comunità: qui si svolgono feste rituali nelle quali le persone originarie del posto, anche quelle che vivono fuori si ritrovano. Queste coincidono con momenti del lavoro (come la monticazione ed è il caso di S. Massimo dove il 24 giugno la celebrazione di S. Giovanni costituisce l'inizio dell'alpeggio), la cui ripetizione ciclica combacia con quella delle festività religiose. Nel territorio rurale si nota una maggiore creatività nella forma dei fabbricati rispetto a quelli situati negli aggregati urbani obbligati a rispettare lo schema viario e serrati tra edifici confinanti. Nelle dimore situate in campagna i manufatti edilizi sono movimentati a volte da

EDITORIALI

Rimanelli

CULTURA

Cultura

Musica

Associazioni in vetrina

Scrittori Molisani

Servizi

Avvisi di gara

logge collocate al piano superiore, a volte dalla scala esterna, a volte da torrioni con funzioni di colombaia, a volte da porte ad arco. I segni antropici sono più fitti nella parte bassa del complesso montano, come c'è da aspettarsi per via della più intensa frequentazione umana; vi sono edicole votive, croci viarie, una fitta rete di viottoli campestri sostituiti spesso da strade interpoderali. I monumenti maggiori del comprensorio matesino sono sicuramente il tratturo Pescasseroli-Candela, che lo attraversa per un lungo tratto, Altilia e il castello di Civita Superiore i quali rimandano a tre distinte civiltà, rispettivamente quella della transumanza, quella romana e quella feudale. La ricchezza dei beni culturali e di quelli naturalistici fanno del Matese un comprensorio di estrema rilevanza ambientale. La sua caratteristica più saliente è la grande varietà di situazioni con aree anche paesaggisticamente diverse. Innanzitutto va sottolineato che il Matese è una catena di monti, non una singola montagna e che vi è una spinta dissimmetria tra i versanti campano e molisano. Vi sono numerosi ambienti con caratteri profondamente distinti, dai campi ai boschi ai prati alle formazioni rocciose. A loro volta in alcuni di questi ambiti si individuano ulteriori suddivisioni. I boschi sono prevalentemente di latifoglie, con la dominanza del faggio, il quale è sostituito in quota, sul monte Mutria, da una sorta di mugheta. Vi sono anche, sui versanti più ripidi, le pinete le quali sono di origine antropica e sono state impiantate per consolidare il suolo. Per quanto riguarda la roccia, essa compare sulle vette dove i detriti di falda si alternano a superfici erbose e dove vi sono i circhi glaciali; ad altitudini inferiori la troviamo nelle profonde forre, nelle cascate, nei canaloni. Ci si imbatte in preziosi habitat naturali quali quello dove vive la Salamandrina con gli Occhiali, simbolo dell'Oasi WWF di Guardiaregia, che si ritrova, fatto non comune, anche a quote elevate, l'habitat forestale in cui non mancano gli scoiattoli e quello prativo caratterizzato da ampi spazi aperti, sede ideale per tante specie di uccelli. Si parla tanto oggi di biodiversità e il Matese è un autentico scrigno di biodiversità, anche sotto l'aspetto paesaggistico.



Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione